

“La proprietà privata ha ridotto il nostro lago a bene di nessuno”

Pubblicato: Mercoledì 22 Giugno 2022



«Il Lago di Varese oggi è un luogo inospitale, il suo patrimonio millenario è stato distrutto in maniera definitiva». Mentre si parla di balneabilità del nostro specchio lacustre, quella di **Amerigo Giorgetti**, storico, studioso, professore universitario, ha il sapore di una sentenza definitiva.

Il suo ultimo libro **“Il Lago dei poveri”**, edito da Mimesis, sarà presentato giovedì 23 giugno alle ore 18:00 nella Sala Consiliare del Comune di Gavirate, in Via de Ambrosis, 11. Presenti Giorgetti e **Fabio Minazzi**, direttore scientifico del centro insubrico Cattaneo – Preti. (nella foto la posa delle fascine).

Si tratta di un’opera monumentale arricchita dalle **foto di Carlo Meazza**: «Questa non è la storia del Lago di Varese – spiega il professor Giorgetti – I laghi varesini hanno tutti una storia in comune che nel libro viene raccontata sotto vari aspetti. È il frutto di uno studio approfondito e gigantesco, ricostruito in maniera particolareggiata e rigorosa. Un orizzonte che si indirizza sul concetto di bene comune e sugli usi civici millenari; poi è arrivata la proprietà privata che si è introdotta a poco a poco e il lago **si è ridotto a un bene di nessuno**. Dalla metà degli anni 60 poi è **mancata una gestione del patrimonio ittico – continua Giorgetti** –: un tempo c’era un intervento mirato e continuo perché la pesca, fonte principale di reddito delle persone che vivevano sulle rive, continuasse. A un certo punto s’è pensato che la natura dovesse fare il suo corso e così si è passati da pescare 700 quintali di pesce persici a non riuscire a riempire una padella».

Tutta questa vicenda viene narrata direttamente dalla fonte archivistica, che si avvale della raccolta di varie centinaia di documenti originali, riordinati, inventariati e informatizzati nell’*Archivio Storico del Territorio dei Laghi Varesini*, a disposizione dei ricercatori presso il *Centro Internazionale Insubrico “C. Cattaneo” e “G. Preti”* di Varese. Le tre parti in cui il testo è suddiviso segnano tre tappe di un’unica ricerca storica: la prima in cui viene alla luce l’antichissima *epoca delle stanghe*, in cui la pesca è un’agricoltura con altri mezzi; la seconda parte che scopre l’età della modernizzazione dei laghi con la nascita della pesca di mercato; la terza che esamina la definitiva *espropriazione dei beni comuni* nella terra della Brabbia, che dei laghi è il naturale complemento. **“Il lago dei poveri”** non è un’espressione poetico-patetica, ma un termine giuridico con cui nei documenti antichi si indica il campo della libera pesca comunitaria. I poveri sono quei paesani che per la loro sopravvivenza devono far conto e godere di vari usi civici che interessano le terre e le acque comuni.

Amerigo Giorgetti è stato promotore e coordinatore del progetto archivistico *Archivio Storico del Territorio dei Laghi Varesini*. Attualmente è curatore del medesimo Archivio presso il *Centro Internazionale Insubrico “C. Cattaneo” e “G. Preti”* dell’Università dell’Insubria di Varese. «Voglio ringraziare Claudio Biondi direttore Upel e Valentino del Grande dell’Unione provinciale enti locali che hanno fortemente voluto la presentazione di questo volume», conclude Giorgetti. Nel corso della presentazione si parlerà solo di storia e di cultura. Nessuno spazio all’attualità. Per capire quale futuro avranno il lago e i pescatori occorrerà attendere qualche anno.

Amerigo Giorgetti

Il lago dei poveri

Archivio dei laghi varesini

Collana: **Centro Internazionale Insubrico**

2020, 606 pp.

€ 42,00

Roberta Bertolini

roberta.bertolini@varesenews.it